



Unioncamere  
Unione Italiana delle  
Camere di Commercio,  
Industria, Artigianato  
e Agricoltura



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA  
*Camera dell'Economia*

## Progetto Excelsior

Sistema informativo  
per l'occupazione e la formazione

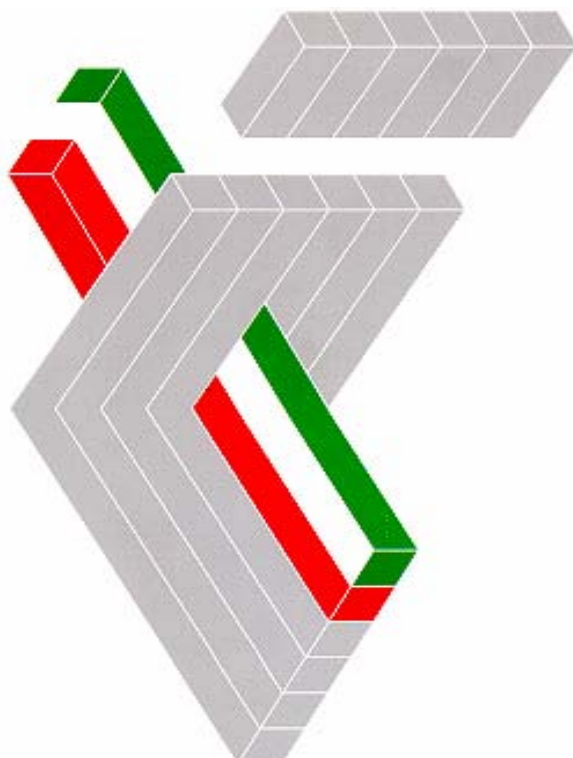
---

**LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI E I FABBISOGNI PROFESSIONALI PER IL 2006**

# SISTEMA MODA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

*PRINCIPALI RISULTATI*

---



Unione europea  
Fondo sociale europeo



## **Indice**

<b>Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior</b>	<b>pag. 4</b>
1. Cenni sulla struttura economica del settore	pag. 4
2. La domanda di lavoro nel 2006: il quadro generale	pag. 5
3. La domanda di lavoro prevista nel 2006 nel settore	pag. 6

### **Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine**

#### ***Sezione 1 - Le assunzioni previste nel 2006: dati sintetici***

Tavola 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2006, imprese che non prevedono assunzioni e motivi di non assunzione: quote percentuali e confronti territoriali
Tavola 2 - Movimenti e tassi previsti per il 2006 per classi dimensionali e confronti territoriali
Tavola 3 - Assunzioni previste nel 2006 per livello di inquadramento e classi di età: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 4 - Assunzioni previste nel 2006 per tipo di contratto: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 5 - Assunzioni previste nel 2006 per livello di esperienza richiesto: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 6 - Assunzioni previste nel 2006 per grandi gruppi professionali (classificazione ISCO): distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 7 - Assunzioni previste nel 2006 per livelli di istruzione richiesti e livelli formativi equivalenti: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 8 - Assunzioni previste nel 2006 di difficile reperimento e con necessità di ulteriore formazione: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 9 - Altre caratteristiche delle assunzioni previste nel 2006: distribuzione percentuale e confronti territoriali
Tavola 10 - Incidenza delle imprese che nel 2005 hanno utilizzato personale con contratti temporanei: quota percentuale sul totale e confronti territoriali
Tavola 11 - Utilizzo previsto nel 2006 di collaboratori a progetto per grandi gruppi professionali e secondo altre caratteristiche: distribuzioni percentuali e confronti territoriali
Tavola 12 - Personale ospitato in tirocinio/stage e canali utilizzati per la selezione del personale: quota percentuale sul totale e confronti territoriali
Tavola 13 - Altre caratteristiche delle imprese: quote percentuali sul totale e confronti territoriali

#### ***Sezione 2 - Le professioni richieste***

Tavola 14.1 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 di dirigenti, impiegati e tecnici, per grandi gruppi professionali, (secondo la classificazione ISCO), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche
Tavola 14.2 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 di operai e personale non qualificato, per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

***Sezione 3 - I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti***

Tavola 15 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 secondo il livello di istruzione esplicitamente segnalato dalle imprese, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente

Tavola 16 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per necessità di ulteriore formazione, secondo l'indirizzo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese e secondo l'indirizzo formativo equivalente

Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per livelli di istruzione e per classe dimensionale  
- principali caratteristiche - Diploma di scuola media superiore

Tavola 17.2 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per livelli di istruzione e per classe dimensionale  
- principali caratteristiche - Istruzione e formazione professionale

**Nota metodologica**

***Appendici***

Appendice 1 - Definizione del sistema moda della provincia di Bologna per attività economica (ATECO2002)

Appendice 2 - Classificazione delle professioni ISCO

Appendice 3 - Classificazione dei titoli di studio

***Glossario***

## *Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior*

### 1. Cenni sulla dimensione economica del settore

Alla fine del 2003<sup>2</sup>, il "sistema moda" della provincia di Bologna, formato dalle imprese la cui attività è compresa nelle divisioni 17, 18 e 19 della classificazione Ateco2002 (industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature) conta circa 9.700 addetti, di cui 7.600 alle dipendenze. Tale stock corrisponde a una quota dell'8% sul totale dell'industria in senso stretto e del 2,6% sul totale provinciale (escludendo l'agricoltura e il settore pubblico).

**La consistenza del "sistema moda" della provincia di Bologna**

	Sistema moda	Totale industria*	Totale provincia di Bologna**
<b>Stock 31 12 2003</b>			
Unità locali provinciali	1.520	12.610	76.860
Addetti	9.680	123.910	366.430
Dipendenti	7.610	104.980	261.430
<b>Quota % su totale provincia - 2003</b>			
Unità locali provinciali	2,0	16,4	100,0
Addetti	2,6	33,8	100,0
Dipendenti	2,9	40,2	100,0
<b>Variazioni % 2001-2003</b>			
Unità locali provinciali	2,6	3,0	6,5
Addetti	-7,2	-0,9	2,5
Dipendenti	-8,6	-1,2	0,3

\*Escluse costruzioni

\*\*Esclusa agricoltura, pesca e settore pubblico.

Fonte: Unioncamere, Registro Imprese-REA

Il "sistema moda" rappresenta perciò una quota ridotta dell'economia provinciale.

I dati disponibili consentono inoltre di valutare la dinamica del periodo post-censuario, benché limitato a un solo biennio (2001-2003).

In tale periodo si riscontra nel settore una sensibile riduzione del numero complessivo di addetti (-7%), ancora più accentuata per i dipendenti (-9%). Si tratta di una dinamica decisamente peggiore rispetto al complesso dell'industria, che ha contenuto la flessione attorno all'1%, mentre la provincia nel suo insieme mostra un modesto incremento degli addetti a fronte di una stabilità del numero di dipendenti.

<sup>1</sup> Testo a cura di Enrico Quaini di Gruppo CLAS.

<sup>2</sup> Questa è la data più recente per cui si dispone di dati sufficientemente affidabili relativi alla struttura economica di qualsiasi partizione del territorio italiano, sulla base dell'archivio "Registro Imprese-REA (Repertorio delle Informazioni Economiche e Amministrative) integrato". L'archivio "RI-REA integrato" deriva da un processo di valorizzazione congiunta dei dati del Registro Imprese con quelli di altre anagrafi amministrative (INPS, INAIL, Anagrafe Tributaria...). Esso è nato al fine di costruire quadri statistici costantemente aggiornati sulle imprese e l'occupazione in Italia, necessari per la realizzazione del Sistema informativo Excelsior sull'occupazione e la formazione, curato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

L'archivio RI-REA integrato consente di disporre di dati (anche anagrafici) relativi alle imprese e alle rispettive unità locali che possiedono almeno un addetto alla data del 31.12 dell'anno di riferimento, con il massimo dettaglio settoriale (fino alla 5° cifra ATECO) e fino a livello comunale. Un'altra caratteristica dell'archivio è la specificazione delle singole unità locali per tipologia (ad es. sede, ufficio, deposito, stabilimento,...).

La consistente riduzione dell'occupazione osservata nel settore moda è evidentemente legata alla dinamica di lungo periodo di costante ridimensionamento del settore tessile nazionale, che risulta essere più accentuata nelle aree dove tale settore è maggiormente localizzato.

## 2. La domanda di lavoro nel 2006: il quadro generale

La nona edizione dell'indagine Excelsior<sup>3</sup> ha evidenziato, per il 2006, una previsione di domanda di lavoro dipendente da parte del settore privato non agricolo che a livello nazionale si attesta attorno a 700mila unità.

A fronte di queste entrate, sono state previste uscite per circa 600mila unità, cosicché il saldo dovrebbe risultare positivo per circa 100mila unità, cui corrisponderebbe una variazione percentuale degli occupati dipendenti - rispetto allo stock esistente a fine 2005 - pari allo 0,9%.

A livello provinciale, si prevedono 17mila entrate e 14.500 uscite, per un saldo di circa 2.500 unità; i tassi di variazione previsti non differiscono in modo significativo dalla media nazionale. Oltre metà del saldo dovrebbe essere determinato dalle piccole imprese con meno di 10 dipendenti, mentre le medie e grandi imprese, che concentrano peraltro due terzi delle entrate, dovrebbero mostrare saldi più contenuti.

Questo è il contesto generale da tenere presente nella valutazione dei dati più specificamente riferiti al settore. Occorre peraltro osservare che i dati Excelsior qui presentati si riferiscono alle previsioni delle imprese "compresenti", già attive cioè all'inizio dell'anno di riferimento e che saranno ancora attive a fine anno. Non comprendono invece i flussi occupazionali determinati dalle nuove imprese che entrano in attività e dalle imprese in cessazione nel corso dell'anno.

### I risultati dell'indagine Excelsior 2005-2006 sulla domanda di lavoro - Italia

	Movimenti previsti nel 2006 valori assoluti*			Tassi previsti nel 2006		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>695.770</b>	<b>596.570</b>	<b>99.200</b>	<b>6,5</b>	<b>5,6</b>	<b>0,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>273.230</b>	<b>243.680</b>	<b>29.550</b>	<b>5,4</b>	<b>4,8</b>	<b>0,6</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>171.590</i>	<i>164.700</i>	<i>6.890</i>	<i>4,2</i>	<i>4,1</i>	<i>0,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>101.640</i>	<i>78.980</i>	<i>22.660</i>	<i>9,9</i>	<i>7,7</i>	<i>2,2</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>422.540</b>	<b>352.890</b>	<b>69.650</b>	<b>7,5</b>	<b>6,3</b>	<b>1,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	301.220	208.820	92.400	10,1	7,0	3,1
10-49 dipendenti	130.830	110.870	19.970	4,9	4,2	0,8
50 dipendenti e oltre	263.720	276.890	-13.170	5,3	5,5	-0,3

\*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

<sup>3</sup> Per una presentazione degli aspetti generali dell'indagine si rinvia alla nota metodologica.

**I risultati dell'indagine Excelsior 2005-2006 sulla domanda di lavoro  
Provincia di Bologna**

	Movimenti previsti nel 2006 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2006		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>17.020</b>	<b>14.510</b>	<b>2.500</b>	<b>6,5</b>	<b>5,5</b>	<b>1,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>5.720</b>	<b>4.900</b>	<b>820</b>	<b>4,8</b>	<b>4,1</b>	<b>0,7</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>3.390</i>	<i>3.000</i>	<i>390</i>	<i>4,1</i>	<i>3,6</i>	<i>0,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>1.330</i>	<i>1.020</i>	<i>320</i>	<i>7,7</i>	<i>5,9</i>	<i>1,8</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>11.300</b>	<b>9.610</b>	<b>1.680</b>	<b>7,8</b>	<b>6,7</b>	<b>1,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	5.200	3.880	1.320	9,1	6,8	2,3
10-49 dipendenti	2.510	1.930	590	4,1	3,1	1,0
50 dipendenti e oltre	9.300	8.710	600	6,4	6,0	0,4
<b>Emilia Romagna</b>	<b>68.080</b>	<b>58.270</b>	<b>9.800</b>	<b>6,7</b>	<b>5,7</b>	<b>1,0</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

### **3. La domanda di lavoro prevista nel 2006 nel settore**

Grazie al "sovracampionamento" effettuato (maggiore numero di interviste), si dispone di dati significativi relativi allo specifico del settore moda, presentati nell'allegato statistico.

Questo è strutturato su tre sezioni: la prima (Tav. 1-13) offre una visione sintetica di tutti i risultati nell'indagine nei suoi diversi aspetti: oltre al numero di assunzioni previste e alle relative caratteristiche, si riportano, ad esempio, le motivazioni di non assunzione, l'utilizzo da parte delle imprese di contratti temporanei e i canali di selezione utilizzati dalle imprese. Per ciascun dato viene proposto il valore del settore, nonché il confronto con il corrispondente valore riferito alla provincia e alla regione. La seconda e la terza sezione (Tav. 14-17) focalizzano l'attenzione sulle professioni e i titoli di studio maggiormente richiesti.

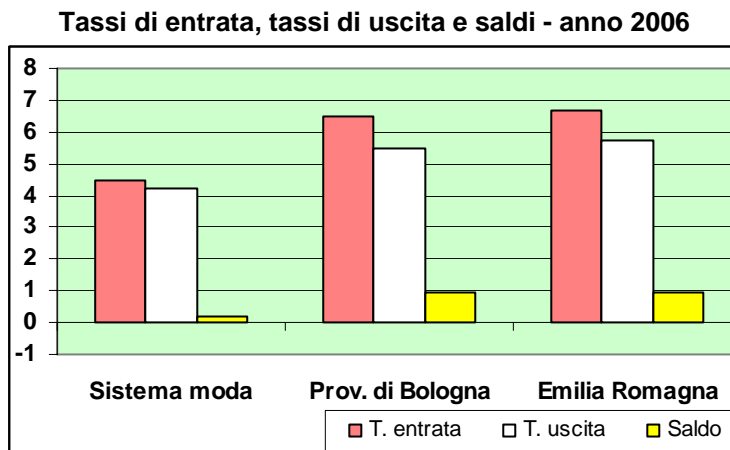
Considerando i principali risultati dell'indagine, si rileva che circa il 33% delle imprese del settore (Tav. 1) prevedono di effettuare assunzioni, una quota superiore alla media provinciale e regionale (entrambe attorno al 26%). Questo dato ha una valenza prettamente congiunturale: uno significativo scostamento dai valori degli ambiti territoriali di riferimento potrebbe riflettere una marcata differenza di "clima" congiunturale dello stesso segno.

Il dato di maggiore interesse è senza dubbio costituito dai movimenti previsti nel 2006 e dai relativi tassi (Tav. 2). Le imprese del settore moda prevedono di effettuare 320 assunzioni, a fronte delle quali sono però previste 300 uscite, con un saldo positivo di circa 20 unità (+0,2% in termini percentuali, contro +1% in provincia).

Dal punto di vista della dimensione d'impresa si riscontra un saldo leggermente inferiore all'1% nelle piccole imprese; tale valore cresce al +3,2% nelle imprese di media dimensione, diventando poi piuttosto negativo nelle "grandi" imprese del settore con almeno 50 dipendenti (-1,9%).

Le imprese del "sistema moda" prevedono quindi per il 2006 movimenti in entrata e in uscita limitati e un saldo quasi nullo. Tuttavia è importante sottolineare che questo saldo si riferisce, come detto in precedenza, alle imprese compresenti e non comprendono quindi i flussi dovuti alla nati-mortalità.

Soprattutto nel caso dell'industria tessile ciò non è secondario, poiché il saldo atteso che l'indagine può evidenziare è probabilmente solo la parte meno rilevante della variazione occupazionale complessiva attesa. In questo settore, gli stock dichiarati in sede d'intervista decrescono infatti di anno in anno. Ciò significa che il numero complessivo di imprese attive nel settore - e con esse la loro occupazione - è in costante diminuzione. Per le imprese del sistema moda bolognese la diminuzione dell'occupazione dipendente tra il 2003 e il 2005 può essere stimata (ovviamente a grandi linee) attorno al 5%, una variazione in linea con quella rilevata tra il 2001 e il 2003.



Accanto alle 320 entrate cosiddette "stabili" (di cui la metà sarà tuttavia assunto a tempo determinato, come si può rilevare dalla Tav. 4), le imprese del settore hanno previsto, sempre nel 2006, l'utilizzo di un numero molto limitato di lavoratori stagionali (una quarantina di unità) e di circa un centinaio di contratti di collaborazione a progetto.

Sempre in tema di tipologie contrattuali che verranno proposte ai neoassunti, si può notare l'utilizzo molto limitato del part-time (3% di tutte le assunzioni stabili), tipico dei settori industriali, le cui esigenze di flessibilità sono espresse soprattutto attraverso il ricorso ai contratti a tempo determinato (che come si è visto, dovrebbero raggiungere - quantomeno nelle previsioni delle imprese - il 51% del totale delle assunzioni previste), a fronte del solo 34% dei contratti a tempo indeterminato.

Passando all'esame delle caratteristiche delle assunzioni previste nel settore, la distribuzione per classi di età (Tav. 3) evidenzia una minore propensione verso persone fino a 29 anni (28% del totale, contro il 36% medio provinciale); risulta invece più elevata la quota di assunzioni per le quali è stata indicata un'età di almeno 30 anni (31% contro 25%), nonché la quota di assunzioni per cui l'età non è rilevante, che raggiunge il 41%.

Una simile struttura per classi di età delle assunzioni previste sembra sottendere una forte richiesta di figure con esperienza.

Infatti, a questo proposito si può osservare che per il 61% delle entrate previste nel settore, una precedente esperienza lavorativa (professionale o almeno nello stesso settore) è un requisito di rilievo ai fini dell'assunzione (Tav. 5).

Tale requisito è ancora più richiesto nelle imprese di minore dimensione, dove interessa ben il 70% delle figure in entrata.

Probabilmente anche per l'orientamento prevalente verso persone con esperienza, la segnalazione di difficoltà di reperimento interessa il 46% delle assunzioni previste (Tav. 8), un valore elevato e superiore alla media provinciale (32%).

Tale difficoltà risulta ancora più elevata nelle piccole e nelle medie imprese (dove una figura su due risulta difficile da reperire), dovuta sia alla carenza di figure operaie, sia alla minore capacità delle imprese minori di sviluppare adeguate politiche di ricerca e selezione del personale.

Ciò potrebbe frenare sensibilmente l'attività delle imprese, in un settore, come si è visto, già piuttosto critico. Questo è certamente un punto importante che l'indagine mette in evidenza e che richiede interventi adeguati, per esempio sul versante dell'offerta formativa.

La Tav 6 evidenzia la distribuzione delle assunzioni previste per grandi gruppi professionali. E' interessante rilevare, in primo luogo, la quota abbastanza contenuta del personale non qualificato, che nel settore moda non va oltre il 14% e che raggiunge invece il 17% nella media provinciale.

Gli operai più o meno specializzati rappresentano circa il 60% del totale delle figure richieste, cui si aggiunge un ulteriore 27% di figure tecniche, amministrative e commerciali di livello medio-alto: ciò segnala un elevato livello di fabbisogno professionale nel settore.

Probabilmente, è per questo motivo che la quota di personale extracomunitario previsto dalle imprese del settore appare piuttosto ridotta (19%).

Dal punto di vista dei livelli di istruzione richiesti, si riscontra che solo il 45% delle figure in entrata dovrà possedere un titolo di studio post-obbligo (cfr. Tav. 7), quota decisamente inferiore alla media provinciale. In particolare, risulta molto più contenuta non solo la quota di laureati e di diplomati (maggiormente richiesti nei servizi), ma anche la quota di figure richieste con qualifica o istruzione professionale, che non supera il 18% del totale contro il 21% della media provinciale. Ciò potrebbe segnalare una scarsa adeguatezza dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese.

Vale la pena infine accennare al fatto che nel corso del 2005 il 10% circa delle imprese del settore hanno effettuato attività di formazione per i propri dipendenti; tale quota risulta più elevata nelle imprese con almeno 50 dipendenti (dove 4 imprese su 10 hanno risposto affermativamente a questa domanda).

Queste note non esauriscono certamente la potenzialità di analisi che offrono i risultati dell'indagine Excelsior, soprattutto in chiave di indicazioni operative per orientare sia la programmazione dell'offerta formativa, sia l'impostazione di possibili azioni di politiche del lavoro.

Tra gli approfondimenti che potrebbero essere svolti, si segnalano:

- analisi dei dati dei Centri per l'Impiego ai fini di una valutazione ex-post della correttezza delle previsioni delle imprese; tale confronto può essere facilitato in aree più piccole o per specifici settori di attività economica;
- confronto in serie storica tra domanda e offerta di lavoro, per specifici livelli e indirizzi di istruzione, al fine di delineare relazioni tra i flussi di offerta in uscita dal sistema formativo e i fabbisogni delle imprese;
- utilizzo dei dati Excelsior, insieme a dati di altre fonti, per attività di programmazione e orientamento dell'offerta formativa.
- per le aree per cui si dispone di un minimo di serie storica delle previsioni (almeno tre anni), analisi dei dati ai fini dell'individuazione delle tendenze di medio periodo della domanda di lavoro dell'area.



**Allegato statistico**  
*I principali risultati dell'indagine*